

L'EMIGRATO ITALIANO

+ CATTOLICA +

MISSIONE

ITALIANA



L'EMIGRATO ITALIANO - Rivista dei Missionari Scalabriniani -

Direttore responsabile: P. GIOV. BATTISTA SACCHETTI PSSC

Direzione e Amm.azione: ROMA - Via Calandrelli, 11
C. C. P. 1/22568 - ROMA

Abbonamento annuo:

Ordinario	L. 500
Sostenitore	" 1000
Seminaristi	" 300
Estero	S 2.00

In copertina: Bassorilievo sulla facciata della Missione Cattolica Italiana di Esch Sur Alzette (Lussemburgo). L'autore è l'emigrato italiano Aurelio Sablatini (Esch).

OLTRE 50 ANNI di Attività di Esperienza, di Sviluppo

d i t t a

GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

Produzione artigianale arredi sacri

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI

PORTICINE ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA

CESELLI e BRONZI D'ARTE

Tel. negozio 55-51 - PIACENZA, Via XX Settembre 52 - Telef. abitazione 40-12 57-34

Anno XLVII - N. 6

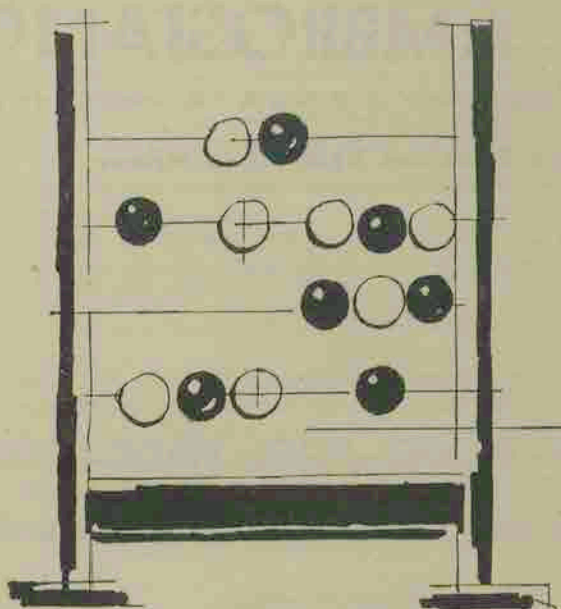
Giugno 1958

Mensile

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo III

Con approvazione ecclesiastica - Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6149

ROMA — TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA — Via Emilio Morosini, 17 - Tel. 582.941 — ROMA



se
dovete
recarvi
in
USA



un calcolo semplicissimo

vi convincerà della convenienza delle tariffe speciali Alitalia per la **classe economica**: sulle linee Alitalia per il nord America si risparmiano con la classe economica 125.000 lire per il viaggio di andata 225.000 lire per l'andata e ritorno rispetto alla prima classe, volando sui modernissimi DC-7C "SETTE MARI" ad oltre 600 Km./h.

roma new york

sui DC-7C classe economica

andata L. 205.400 andata e ritorno L. 369.800

tutti i giorni

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

BANCO AMBROSIANO

SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1896

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

Capitale interamente versato L. 1.500.000.000 - Riserva ordinaria L. 675.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio

Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino

Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso

Varese - Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

Sommario: S. E. il Card. Marcello Mimmi Protettore della Pia Società Scalabriniana	Pag. 3
Problemi: Industria o Agricoltura? di C. GIANVINI	4
Primizie Scalabriniane in California di P. ANTONIO DAL BALCON PESO	6
Colloquio fraterno con i Parroci: I Missionari degli Emigranti	12
Il racconto del mese: Scioperanti e crumiri (a tavola) di E. SALVI	13
Nostra vita quotidiana: Seminario S. Cuore - Melrose Park (USA)	15
Amici de l'Emigrato Italiano	17

Breve di nomina di S. E. il Card. Marcello Mimmi a Protettore della Pia Società Scalabriniana

Papa Pio XII. Diletto Figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione.
Unico Nostro desiderio è di riportare frutti più abbondanti nelle anime e per questo è Nostro principale dovere dirigere le nostre sollecitudini verso le Congregazioni religiose, le quali, se sono fiorenti, possono portare un preziosissimo contributo alla promozione del bene.

La Pia Società dei Missionari di S. Carlo, che spiega la sua attività in favore degli Italiani emigrati, ha rivolto la supplica intesa a ottenere la protezione di un Car-

dinale, allo scopo di avere nella Curia Romana un valido aiuto: Noi ben volentieri ne abbiamo accettato la richiesta e abbiamo deciso di affidare a te questo compito, certi che per la Tua illuminata virtù e prudenza, la Pia Società riporterà di giorno in giorno, sempre più, abbondanza di frutti spirituali. Per questo di «*motu proprio*» con

piena cognizione e in seguito a matura considerazione, con questo documento Apostolico e per la Nostra Autorità, Ti facciamo, nominiamo ed eleggiamo, finché vivrai, Patrono o Protettore presso di Noi e presso questa Sede Apostolica della Pia Società dei Missionari di S. Carlo e di tutte le sue Case, con tutti i privilegi, diritti, onori, facoltà e doveri, che sono inerenti e usuali. Pertanto ordiniamo a tutti e singoli i Superiori e religiosi della detta Pia Società che Ti riconoscano come loro Protettore e Ti circondino della dovuta considerazione.

«*Contrariis quibuscumque nonobstantibus*».

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'Anello del Pescatore, il 21 Aprile 1958.

Con mandato speciale di Sua Santità per il Cardinale Segretario di Stato.

Firm.to: GILDO BRUGNOLA
Cancelliere dei Brevi Apostolici.

di C. Giannini

Nell'ambito della preparazione professionale degli emigranti, l'autore sostiene che "alla preparazione agricola specializzata dovrebbe darsi la preferenza su quella industriale".

La produzione mondiale è o sarà sempre sufficiente all'alimentazione, in senso largo, dei popoli? Sull'argomento si è scritto molto e non in senso concorde, ma due ordini di fatti sono stati sostanzialmente accertati: a) la popolazione del mondo cresce a ritmo accelerato ed ad un tasso quasi geometrico (in 13 anni, dal 1937 al 1950, la popolazione del mondo è passata da due miliardi, 143 milioni a 2 miliardi, 528 milioni (ONU, 1954) e nel 1980 toccherà i tre miliardi. La produzione della superficie terrestre, del mare e del sottosuolo non cresce nella stessa proporzione e perciò si avvia a diventare, ed in parte lo è già, insufficiente per l'alimentazione, in senso lato, della popolazione mondiale.

La domanda che nasce spontanea è se tale produzione può essere aumentata in modo da provvedere ad un'adeguata alimentazione per tutti.

Un ampliamento della superficie terrestre, malgrado l'esempio ammirevole dell'Olanda, che è riuscita a strappare al mare 90.000 e più ettari di suolo (senza però che questo le abbia vietato di diventare paese di emigrazione), non sembra concepibile, per cui non resta che accrescere il rendimento del terreno, vuoi intensificando la produzione, vuoi combattendo le malattie ed i parassiti delle piante e degli animali, vuoi sfruttando sostanze e prodotti nuovi.

Urge soprattutto sapere dove e come si possa intensificare la produzione, tenendo conto che soltanto per fronteggiare l'aumento della popolazione, l'aumento dovrebbe essere non inferiore al 2%. Come si è detto, in questa misura è cresciuto il rendimento solo nei Paesi dove l'alimentazione razionale era già assicurata, come negli U.S.A. dove si sfruttano tutte le risorse della chimica agraria, della elettricità e del macchinismo anche

per combattere a fondo le malattie e il parassitismo degli animali e delle piante, talché il prodotto crebbe non solo di quantità, ma puranco di qualità. Se in molti Paesi esistono aree improduttive o quasi, non dipenderà ciò dall'essere queste coltivate empiricamente e male? O non piuttosto

dall'essere state spietatamente e stolteamente sfruttate? o dall'essere la superficie coltivabile diminuita per erosione o per lo spandersi della savana?

Dei 13 miliardi di ettari della superficie terrestre, quelli presumibilmente utilizzabili ancora si aggirano sui 600 milioni, dei quali un terzo in Africa e circa 100 in Sudamerica. Ipotizzando che questi 600 milioni vengano tutti utilizzati, si coprirebbe, a stento, il fabbisogno, alla stregua odierna, di 600 milioni di uomini, vale a dire la metà dell'aumento di popolo che dovrebbe verificarsi nel 1980. Sarebbe quindi soltanto un provvedi-



mento provvisorio, comunque da prendersi subito, utilizzando le idee migliori e gli sforzi congiunti degli esperti, degli uomini d'azione e dei Governi.

Esistono Enti, denominati inter-governamentali, che si propongono di agevolare l'espatrio e magari il collegamento dell'emigrante. Essi possono considerarsi come l'inizio od il saggio di una azione concertata tra i Governi interessati per la messa in valore della superficie terrestre dimenticata, ed il conseguimento di una convivenza pacifica. Ma il problema in esame è più alto, più assillante e più decisivo che non la ricerca del dove si può indirizzare il lavoratore che espatria e l'anticipo a costui di tutta o di parte della spesa di viaggio.

L'emigrazione del prossimo domani va concepita come una battaglia contro la insufficienza della produzione. Gli emigranti debbono essere

addestrati tecnicamente, non soltanto informati, del come attaccare la terra, secondo le varie caratteristiche di questa; alla preparazione agricola specializzata dovrebbe darsi la preferenza su quella industriale, poichè l'industria manifatturiera non è il rimedio alla fame. L'emigrante colono deve sapersi valere del meccanismo agricolo come il soldato viene istruito nell'uso delle armi.

L'era degli avventurieri è chiusa; terre da scoprire non esistono più; il terreno da convertire è noto in ogni suo particolare. I paesi di immigrazione, a loro volta, debbono considerarsi non già come ricevitori di profughi e di generiche forze di lavoro, ma come collaboratori interessati ad un piano di salvezza dell'umanità.

Possa questa verità penetrare nella coscienza degli uomini responsabili prima che sia troppo tardi.

C. GIANNINI.

Gli italiani nel distretto di Wollongong in Australia

Forse nessun'altra città nel New South Wales è cresciuta così rapidamente come Wollongong e, senza dubbio, nessuna altra città può offrire migliore esempio del modo come « vecchi » e « nuovi » australiani possano lavorare, fianco a fianco, in buona armonia.

Nel 1933, la grande Wollongong, in un'area che comprende vari abitati lungo la costa del Sud, aveva una popolazione di 43.000; oggi tocca più di 80.000 anime.

Prima della guerra, Wollongong era soltanto un centro minerario carbonifero, ora essa è soltanto seconda a Newcastle nell'industria pesante australiana.

La "Australian Iron and Steelwork Ltd.", impiega da sola circa 100.000 lavoratori, 20 % dei quali sono immigrati; vi sono poi raffinerie di rame, fabbriche di perforati, grandi impianti di energia elettrica. Il prodotto di tutti questi impianti raggiunge un valore annuale di 80 milioni di sterline.

In molti stabilimenti, le tabelle di segnalazione sono scritte in inglese e tedesco, ma sono ormai pochi i « nuovi australiani » che hanno bisogno di tale guida perchè si sono dimostrati pronti non solo ad adattarsi alle modalità australiane, ma anche a parlare in inglese.

L'afflusso dei « nuovi australiani » in Wollongong ha prodotto, come è naturale, cambiamenti di ordine materiale e culturale ed è significativo che australiani ed italiani si trovino insieme in centri di musica e d'arte.

La città di Wollongong (il cui nome significa: il canto del mare) conta oggi una comunità di circa 20.000 italiani.

L'assistenza spirituale è affidata ai Padri Scalabriniani Aldo Lorigiola, Silvano Bertapelle, Antonio Dal Bello. La parrocchia fiorisce di iniziative e il 1° giugno u. s. è stata inaugurata la nuova Scuola Parrocchiale.



Primizie Scalabriniane in California

di P. Antonio Dal Balcon PSSC

CALIFORNIA

Terra di sogni? No, oggi è realtà. Chiamata the Golden State, non tanto per l'oro, quanto per il colore dorato che assume in vaste regioni durante l'estate, ha molte somiglianze con la nostra terra natale, per il clima e la fertilità. Non fa quindi meraviglia che gli Italiani, scoperto questo suolo, vi siano accorsi a migliaia. L'unica difficoltà al principio della emigrazione era la distanza. Una volta entrati non vi sarebbero più usciti. E così fu. Ma, come dovunque, anche qui trovarono il pane materiale, dimenticando quello spirituale.

Materialmente prosperarono ben presto, specie nel campo agricolo, in particolare nella produzione della vite, che anche oggi dà vino a tutta l'America.

Hanno raggiunto una posizione economica stabile e lo dimostra il fatto che la Banca più forte è stata fondata da un Italiano, Amedeo Gianini di Genova, che va ora sotto il nome di « Bank of America » e prospera meravigliosamente.

CONDIZIONI RELIGIOSE DEGLI ITALIANI

Quelli dei nostri, che raggiunsero la California o vennero direttamente dall'Italia o dagli Stati Americani e si stabilirono nelle fertili vallate della California del Nord e del centro, divennero subito agricoltori e padroni della terra.

In queste vaste regioni (la California ha 158.693 miglia quadrate, con 13 milioni di abitanti, mentre l'Italia misura 297.943 Kmq. con 49 mi-



25° di Sacerdozio di P. Corrado Martellozzo PSSC

Padri e studenti del seminario di S. Carlo, Dongan Hills, Staten Island, festeggiarono il 15 maggio scorso il 25.mo di Sacerdozio del Rev.mo Provinciale, P. Corrado Martellozzo, PSSC. P. Martellozzo ha ora 47 anni.

Nel 1952 venne eletto Superiore della Provincia di S. Carlo Borromeo dei Padri Scalabriniani: una provincia che si estende dal Rhode Island, Massachusetts, Connecticut, New York fino a Toronto, nel Canada. Durante il suo Provincialato sono state aperte in Canada ed in Australia nuove missioni che egli visitò personalmente.

Non ultima delle sue opere è la nuova ala del Seminario di S. Carlo, Dongan Hills, dal costo di mezzo milione di dollari e che è stata dedicata il giorno 30 Maggio u. s. dal Delegato Apostolico, S. E. mons. Amleto Giovanni Cicognani.

S. E. il Card. Spellman con i chierichetti della Parrocchia di S. Giuseppe in New York. Nella foto si vede anche il P. Martellozzo (primo in alto a sinistra).

lioni), circa settant'anni fa, esistevano pochissime chiese cattoliche e più raramente ancora si trovavano preti che parlassero Italiano. Inoltre, questi Emigrati erano giunti qui con scarsa istruzione religiosa.

Da principio ebbero la buona volontà di entrare in qualche chiesa di quando in quando. Ma vi incontrarono subito una forte barriera: la lingua. Gli Emigrati Inglesi ed Irlandesi non inciamparono in questo ostacolo. I nostri invece, incapaci di comprendere il Vangelo e gli avvisi parrocchiali, e preoccupati di farsi una posizione economica solida più che di imparare la lingua, ben presto divennero irregolari e finalmente abbandonarono tutto.

I loro figli frequentavano le scuole pubbliche, perchè le parrocchiali erano pochissime e lontane. In quelle scuole, mancava, come anche oggi manca, qualsiasi istruzione religiosa. Cresciuti nell'indifferentismo religioso (una religione vale l'altra, si diceva) facevano delle domande di religione ai genitori, i quali, mancando di istruzione religiosa propria, o non sapevano rispondere o rispondevano male, e quindi i figli si allontanavano sempre più dalla Fede.

Un'altra piaga che concorse a rovinare la Fede dei nostri furono i matrimoni misti. Di solito la parte protestante vinceva sulla cattolica e quindi anche i figli sarebbero stati educati nella religione protestante. Questi discendenti, cresciuti nello spirito antireligioso, hanno perduto insieme il gaio folklore italiano, fatto di poesia, di canto e di intima vita familiare. In questi Italiani decaduti manca la gioia cristiana, rubata o soffocata dallo spirito massonico e puritano.

VITA SOCIALE ITALIANA

I nostri, all'inizio, erano dispersi e divisi. I primi a formarne dei gruppi furono i Massoni, che stabilirono delle Logge in diverse località, sempre se-

La "Domus Italica",

Nella bella cittadina di Fontana, situata nella regione sud-californiana degli Stati Uniti d'America, ha avuto luogo la solenne consegna di una statua della famosa lupa di Roma in bronzo, donata dal Ministero degli affari esteri italiano, e successivamente è avvenuta l'inaugurazione della nuova « Domus Italica ».

L'edificio comprende una vasta sala di riunione con paleoscenico e cabina per proiezioni cinematografiche e su una della pareti è stato sistemato il mosaico in mattonelle che già figurò nella Mostra « Italy at work ». La « Domus Italica » consta inoltre di una grande biblioteca destinata ad accogliere libri italiani ed americani riguardanti l'Italia, di un moderno bar, di spaziose cucine, di una sala da pranzo, dei servizi ed uffici del « Club Sociale » (che fu fondato nel 1955). Intorno alla costruzione si estende un terreno di circa tre acri adibito in parte a parcheggio ed in parte a campo di tennis, bocce, ecc. Di fronte all'ingresso principale si innalza il basamento in pietra viva locale sul quale è collocata la lupa capitolina.

Nel corso della cerimonia inaugurale, dopo la Messa celebrata da un sacerdote cattolico che ha compiuto i suoi studi a Roma, sono stati letti telegrammi augurali del Governatore e di altre autorità. Il Sindaco di Fontana ha consegnato al Console d'Italia Massimo Casilli di Aragona le chiavi della città.

condo i loro fini. Fu istituita l'Associazione dei Figli d'Italia, con scopo culturale e filantropico, e la Federazione Italiana, con scopi sociali e di mutuo soccorso.

Nessuna di queste organizzazioni ha incluso l'idea o l'elemento religioso nei suoi regolamenti. Pareva che la Religione portasse sfortuna o almeno una inferiorità mentale di fronte agli altri gruppi etnici, che volevano dimenticare completamente il mondo antico e tutto quello che « puzzava » di vecchio, in primo luogo la Religione Cattolica.

Come è facile intuire, tutti questi fattori concorsero insieme a far perdere o dimenticare la Fede ricevu-

ta nella terra dei Martiri, dei Santi, del Dolce Cristo in terra.

UN GRIDO NELL'OSCURITÀ

Quanto disastrose fossero le condizioni religiose dei nostri lo dimostra un fatto, che avvenne nel 1923. Un giovane, appena giunto dall'Italia, trovò lavoro come propagandista, presso il giornale «l'Unione», di San Francisco, unico settimanale cattolico in lingua Italiana. Bussò alle porte dei nostri per far entrare nelle loro famiglie un po' di buona stampa. In troppi casi si vide la porta sbattuta in faccia. Allora volle fare una specie di statistica e verificare quanti dei nostri erano ancora fedeli ai doveri religiosi.

Su diecimila famiglie visitate riportò la seguente percentuale: il novantadue per cento dei nostri cattolici Italiani avevano abbandonata la pratica della Fede.

In uno dei suoi più memorabili poemi, Chesterton finisce con queste parole:

*...ma sempre ci sarà
l'improvviso, forte grido nella oscurità
di un uomo che loda DIO...*

Quell'uomo era Luigi Providenza. Egli lanciò il grido nell'oscurità. Era un emigrato del dopo-guerra e, inoltre, un rifugiato politico. Nato a Chiavari, a 26 anni era segretario della sezione del Partito Popolare Italiano. L'Italia del tempo era divenuta scena di odi e di assassini.

Dopo aver subito tre attentati alla vita, fu consigliato di lasciare la patria temporaneamente. Informò di ciò la moglie e i due figli e segretamente, da solo, salpò per l'America. Si fermò un anno e mezzo a Monterey in California, da dove passò a San Francisco a lavorare per l'«Unione». Dopo qualche tempo fece una scappata in fretta fino a Genova

Il P. Cesare Donazzan, Scalabriniano, Segretario dell'ACIM (Commissione Americana per l'Emigrazione Italiana) ha percorso gli Stati Uniti per organizzare ovunque centri della benemerita Associazione. Eccolo a colloquio con S. E. Alberto Rosellini e con l'On. Peter R. Giovine per studiare i piani di diffusione dell'ACIM.



a prendere la famiglia. Tornato a San Francisco si mise subito al lavoro per gli Italiani.

SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

Invocò luce e consiglio dallo Spirito Santo, mentre una idea-forza si delineava sempre più chiara in mente. Ne parlò con qualche sacerdote italiano, che incontrò, e con alcuni amici e un anno dopo poterono raccogliersi per la prima riunione di quella che sarebbe stata la Federazione Cattolica Italiana.

Luigi promise di dedicare tutta la sua vita a questa causa. Alto di statura e robusto, ispira affetto e simpatia in tutti coloro che lo avvicinano, con il suo sorriso sempre pronto e amabile, capace, però, di cambiare atteggiamento, se il bisogno lo richiede.

Con grande entusiasmo si mise subito al lavoro di reclutamento. Le prime adunanze furono tenute in case private. Due Sacerdoti si fecero immediatamente attivi: P.A.R. Bandini, uomo di rara cultura e traduttore di Dante in Inglese, e P. Antonio Durantini, O.F.M. P. Bandini stese le Costituzioni e il Regolamento della Federazione e ne elaborò il programma e la struttura organizzativa. Ad essi si aggiunsero sei uomini e tre donne. In tutti erano dodici, come gli Apostoli.

Oggi l'Ufficio Centrale della Federazione è situato al N. 678 Green St., San Francisco, ma essa può contare già 110 Sezioni, di cui 102 in California, 5 a Chicago e 3 in Reno, Nevada. I soci sono ora circa 11.000.

Queste cifre però non dicono ancora tutta la forza della Federazione. In gergo politico questi si chiamerebbero gli attivisti del Partito. I soci della F.C.I. formano il lievito della massa. Oggi le loro assemblee pubbliche attraggono folle immense. Ne sia esempio quella tenuta al « Memorial Coliseum » di Los Angeles, che ha attirato oltre 85.000 persone. È do-

vuto specialmente agli sforzi incessanti della Federazione, se ora metà degli Italiani e degli Italo-Americani vanno a Messa e si accostano ai SS. Sacramenti.

LAVORO DI RICONQUISTA

La F.C.I. ha per scopo essenziale l'apostolato della famiglia.

Fin da principio tutti gli sforzi furono concentrati nel riportare Dio agli Italiani e gli Italiani a Dio. La S. Messa quotidiana, la S. Comunione ed il Rosario in famiglia furono inculcati a tutti i membri. L'esempio attira. Si scoprì che, dopo tutto, la religione non è un impedimento allo sviluppo sociale ed economico, ma ne è forza, potenziamento. Furono istituite classi di istruzione religiosa. Furono organizzate Missioni in vari centri principali. I genitori portarono i figli ai Ritiri annuali. Cominciarono così a svilupparsi anche le vocazioni religiose, e la Federazione si è assunto l'impegno delle raccolte dei fondi missionari, e delle Borse di studio per seminaristi e di collette speciali per il S. Padre. Tutte le manifestazioni religiose, i pellegrinaggi, le processioni, mirano a tener compatta e forte la compagine familiare.

Tutte queste attività vengono tenute accese e sviluppate dal giornale della F.C.I., « Il Bollettino », stampato in italiano ed inglese e con programmi alla Radio, svolto da sacerdoti e laici.

GLI SCALABRINIANI

Il 30 gennaio u.s., ricevetti una lettera a New York. Veniva dal Superiore Provinciale e mi comunicava di presentarmi il 3 febbraio a Chicago per ricevere dettagliate istruzioni su un nuovo campo di lavoro in California.

Quali istruzioni?

Ecco tutto: un indirizzo: 678 Green St., S.F., e un'auto che avrei

dovuto guidare per circa 4.000 Km. fin laggiù, tra le intemperie di una stagione eccezionalmente inclemente: pioggia, neve, ghiaccio e nebbia. Dopo appena quattro giorni di viaggio, in compagnia del nostro fratello coadiutore Fr. Stefano Borgo, arrivo all'indirizzo indicatomi: è un Ufficio. Sono le 9,30 di sera e le luci sono accese. Vi incontro Luigi Providenza. Non ci eravamo mai visti, ma diventammo subito amici.

« Carissimo, mi dice lui, il tuo compito ora è di predicare Missioni ai nostri Italiani e nel frattempo ambientarti con la F.C.I.; poi lavorerai per essa ». Così cominciai, senza chiesa. La Provvidenza c'è per tutti. Un buon parroco irlandese mi ospita nella sua Rettoria.

Sono il primo Scalabriniano a lavorare in California. La prima impressione che mi ha colpito è stata la grande simpatia che la Gerarchia ed il Clero locale portano alla Federazione.

In meno di due mesi ho predicato parecchie Missioni tra San Francisco e Los Angeles. Dovunque ho incontrato gente che mi diceva: « Grazie, Padre: per tanti anni non sono andato a confessarmi, nè in chiesa. Se ora son tornato a essere un buon cristiano, lo devo alla F.C.I. ».

S. Francisco (California): Studio di un piano organico di lavoro pastorale tra gli Italiani. In piedi: il signor Luigi Providenza e il Padre Antonio Dal Balcon PSSC.



CHIAMATE IMPREVISTE

Era l'ultimo giorno della mia prima Missione a Fairfax. Il parroco di una chiesa vicina mi chiama per un caso urgente. P. Duffy di Fairfax mi conduce al posto che io non conoscevo. Entro in una casa abbastanza ben messa. Saluto la signora che ci apre la porta. Parlo in italiano. Lì vicino su una poltrona nella sala d'aspetto sta seduto un vecchietto, con la testa bassa, gli occhi chiusi, il respiro pesante.

« Papà, c'è qui il Sacerdote che parla italiano », gli dice la signora.

Appena egli si rende conto che è veramente presente un prete che parla italiano, fa uno sforzo, solleva la testa, spalanca gli occhi, atteggia il volto ad un largo sorriso ed esclama, anche se con un po' di fatica:

« Finalmente mi posso confessare ». Ascoltai la sua confessione; poi ricevetti la Comunione e l'Estrema Unzione. La notte stessa passò da questa vita.

Durante una recente Missione, una famiglia mi chiama per tentare di mettere un po' di pace in casa.

« Mio Dio, pensai, stavolta mi buserò anche delle legnate », e mi ricordavo un po' di D. Abbondio: « chi me le leverà? ».

« Attacco il motore e via... Circa 40 Km. di strada.

Entra in quella famiglia, sorridendo. Dopo poche parole mi accorsi che l'atmosfera era cambiata. Non ci fu neppure bisogno di toccare la eterna e irragionevole questione delle ragioni e dei torti.

Conclusione: Pace, Confessione e Comunione.

Il sorriso è tornato in quei focolari:

« Grazie, Padre, Grazie »

Tutto ciò si svolge oggi in questa lontana California. E ogni giorno ha i suoi frutti, in questa nuova missione Scalabriniana.

P. ANTONIO DAL BALCON, PSSC.



**S. E. il Card. Spellman nella Parrocchia
di S. Giuseppe (New York)**

Il 20 aprile u. s. S. E. il Card. Spellman ha inaugurato il nuovo convento per le suore nella Parrocchia di S. Giuseppe in New York. Con quest'opera providenziale il Parroco, P. Guglielmo Pizzoglio PSSC, e i fedeli di S. Giuseppe vedono raggiunta una meta da lungo tempo sognata a incremento dell'educazione religiosa della gioventù cui dedicano le loro energie ben 21 suore Zelatrici del S. Cuore.



COLLOQUIO FRATERNO

con i Parroci

I Missionari degli emigranti

Crediamo utile segnalare ai Rev.mi Parroci l'interessante volume di Mons. Antonio Caretta: «I Missionari degli Emigranti nella Costituzione Apostolica «Exsul Familia» e riportare qui parte della conclusione.

«La figura giuridica del Missionario degli emigranti, che è stata presa in considerazione, è il soggetto nuovo nel diritto delle persone costituito dall'Exsul Familia».

Questa istituzione, che dà maggior impulso all'assistenza spirituale degli emigranti, definendo la personalità giuridica di colui, al quale viene affidata tale assistenza, è di attualità e di grande importanza:

1) per il posto che occupa oggi il problema dell'emigrazione, come soluzione delle più ardue e dibattute questioni sociali;

2) perchè riafferma, compendiandole, le premure della Chiesa, in ogni tempo così sollecita della sorte e della condizione degli esuli e degli emigranti.

Oggi, specialmente dietro l'insegnamento dei pontefici, la Chiesa con apostolato spiccatamente sociale, non solo ha agitato ripetutamente il problema dell'emigrazione additandone le più adeguate soluzioni, ma si è interessata in modo particolare a quello che è il suo compito specifico — l'assistenza spirituale agli emigranti — mostrandosi così costantemente allineata alle nuove esigenze dell'apostolato.

La figura del Missionario degli emigranti, così interessante e particolare, ci è apparsa con un duplice aspetto che è bene qui richiamare e riepilogare.

Abbiamo distinto, infatti, il Missionario che ha la cura d'anime e il Missionario a cui tale cura non è stata affidata.

Le loro prerogative sono ben diverse:

1) Il Missionario che ha la cura di anime:

a) esercita il suo ministero nella Missione «cum cura animarum» canonicamente eretta;

Centro Nazionale Emigranti a Verona.

Il Ministro del Lavoro, on. Gui, è intervenuto alla posa della prima pietra, che è stata benedetta da S.E. Mons. Urbani, del Centro nazionale emigranti di Verona, che sorgerà presso la stazione di Porta Nuova con la spesa di 380 milioni a totale carico del comune. Il Centro, al quale affluiranno gli emigranti italiani diretti a Paesi dell'Europa centrale, occuperà un'area di 8.000 metri quadrati e potrà ospitare fino a 800 lavoratori; all'arredamento, come alla gestione, provvederà il Ministero del Lavoro.

b) nell'esercizio della cura d'anime è equiparato al parroco;

c) la sua potestà è ordinaria, derivantegli dall'ufficio che gli conferisce l'Ordinario del luogo;

d) tale potestà però è cumulativa con quella del parroco locale;

e) nel territorio della Missione egli assiste validamente ai matrimoni di cui almeno uno dei contraenti sia suo suddito;

f) conferisce la Cresima «in articulo mortis»;

g) è tenuto alla cura dei libri parrocchiali e agli altri obblighi;

h) ma non alla «Missa pro populo».

2) Il Missionario che non ha la cura d'anime:

a) è nominato anch'egli con speciale documento e perciò reso idoneo ad esercitare il sacro ministero tra i connazionali emigrati;

b) a questo fine l'Ordinario del luogo di immigrazione gli concede le facoltà necessarie ed opportune;

c) usufruisce anch'egli delle speciali facoltà accordate dalla S. Congregazione Concistoriale ai Missionari degli emigranti».

ANTONIO CARETTA: I Missionari degli Emigranti nella Cost. Ap. «Exsul Familia», Giunta Cattolica per l'Emigrazione, Roma 1957.

I Rev.mi Parroci possono collaborare fattivamente all'opera di assistenza agli emigranti, inviando scelte vocazioni ai Collegi Scalabriniani.

IL RACCONTO DEL MESE

Scioperanti e erumiri (a tavola)

di Edoardo Salvi

(minatore in Belgio)

Era ancora quasi alto il sole quando la Margherita intonò la solita frase: « Ragazzi, è ora di andare a letto! ». Pasqualino, si sa, faceva le orecchie da mercante e la Tossichina si rifugiava tra le sue bambole confidando ad esse in un linguaggio a noi sconosciuto qualche intimo suo segreto. Io leggevo il giornale e non fiatavo.

Finalmente il sole (o chi per lui) tramontò e la sera scese dolce e tranquilla. La radio scandiva una canzonetta di moda.

Ad un tratto Pasqualino disse: « Mamma, domani è giovedì, posso andare al cinema? ». La Margherita, indaffarata con una pentola, rispose quasi con un grugnito ed il suo « Se sarai bravo » parve quasi un lampo nella sera serena. Io dalla mia posizione di riposo assentii. Non passò un minuto ed ancora la voce della moglie ruppe l'incanto: « Alé, spogliatevi, lavatevi e a letto ». La sua voce perentoria non ammetteva discussioni di sorta.

I pargoli zitti zitti si spogliarono e ammiccando tra loro infilarono i pigiami e presero la via della camera.

La Margherita era fiera. Non le avevano mai obbedito così; e lei si faceva grande della sua influenza materna. Il suo sorriso era luminoso. Io tra me pensavo: « Vuoi vedere che sono ridiventati bravi? che sanno ubbidire alla loro mamma senza l'ausilio delle sculacciate paterne? ». Calcolavo la mia insufficiente potestà paterna, quando un grido proveniente dall'alto mi fece sussultare. Non era un grido umano, ricordava invece l'urlo di Tarzan nella foresta. Sussultai ed il giornale mi cadde di mano; la Margherita pure si lasciò scivolare dalle mani una pentola ed in un baleno fu nella camera dei pargoli. Il suo grido d'orrore fendé l'aria e per la seconda volta il mio cuore ebbe un sussulto. Poi udii le parole « papà » « picchia » « viene su subito » dette quasi sommessamente.

Preso il coraggio a due mani, salii per vedere ciò che succedeva. « Orrore ». Sembrava che in camera fosse passato un esercito di lanzichenecchi; coperte per

terra, giocattoli in aria, lenzuola stracciate. Mancavano solo le mitraglie e i cannoni. Le bambole giacevano come i morti in un campo di battaglia e gli altri giocattoli, palle e rivoltelle parevano il residuo di una strage, della quale né gli elementi né il tempo avessero potuto cancellare le atrocità. La mia mano si alzò per mettere un po' di ordine ma fu fermata da una supplica della Tossichina. « Non è colpa mia, papà, è stato lui! ». Mi rivolsi allora verso « lui » ma la risposta che si levò mi fece desistere dalle mie intenzioni punitive: « È stata lei! ».

Cercando di assodare da quale parte stesse la colpa, a me sbollì la rabbia; ma la Margherita non si riuscì a calmare. Era letteralmente inferocita. Dalla bocca tremante di collera le uscì la punizione più dura che lei conoscesse: « Domani niente cinema! ». Questa sentenza ottenne il suo effetto e la baraonda ebbe fine. Noi si ritornò in cucina e nella camera entrò il silenzio e il sonno. Io feci notare a Margherita che la punizione data doveva essere mantenuta ed ella mi promise solennemente che così sarebbe stato. Partii l'indomani al lavoro con la coscienza tranquilla, ma con l'idea che ritornando alla sera avrei trovato il figlio assente perchè aveva avuto la punizione condonata.

Al ritorno, nell'aprire la porta mi colpì il suono della voce di Pasqualino e della Tossichina. « Vuoi vedere — dissi tra me — che la Margherita ha mantenuto la promessa? ». Mi sembrava strano anzi stranissimo ma dovetti arrendermi alla evidenza. I figli avevano dovuto rispettare la punizione. Ero letteralmente disorientato.

Margherita mi fece un sorriso largo e schietto e ammiccò verso i figli come per dirmi: « Hai visto? sono severa sì o no? ». Non ebbi il coraggio di fiatare; effettivamente dovevo darle piena ragione. Si cominciò a preparare il pranzo; furono messi quattro coperti e la moglie, presa la pentola, si avvicinò ai piatti per riempirli. Per primo spetta normalmente a Pasqualino; le si avvicinò al suo

posto, ma un «No, mamma, per me niente» l'arrestò col mestolo a mezz'aria. «Perché non mangi?» domandò.

«Non ho fame» fu la secca risposta, e con uno scatto repentino Pasqualino si gettò sulla poltrona e aprì un libro di Tintin. Io lo guardai di sottocchio, e stavo per aprire la bocca quando la voce della Tossichina squillò: «Non mangio nemmeno io, non ho fame».

Mi voltai verso di lei e vidi che la Margherita con il viso paonazzo dalla collera stava per scoppiare: «Cosa vi credete voi altri? che io getti via la roba? state freschi! vostro padre lavora in miniera, si affatica tutto il giorno e voi volete che io sprechi il mangiare che è così buono? insomma, mangiate sì o no?». La risposta venne in un attimo da tutti e due insieme: «NO». Il mio sguardo vagava da uno all'altra e mi venne l'idea che qualcosa non andasse. «Vuoi vedere, Margherita, — dissi — che hanno dichiarato lo sciopero della fame per la punizione avuta?». «Ci mancherebbe altro» rispose. Ma i sorrisi dei figli mi fecero capire che avevo azzeccato giusto. «Bravi — dissi — vedò che siete già avanzati con le pretese». «Meglio — strillò la moglie — così mangio tutto

io». Il pranzo cominciò a due e la Margherita mantenne la parola.

Vuotò tutte le pentole e le casseruole senza nemmeno curarsi di mettere le pietanze nei piatti. Sembrava un'ira di Dio. Io la guardavo credendo che scoppiasse, e calcolavo che tanta roba così le bastava per una settimana.

Come a Dio piacque, il pranzo finì ed io uscii per delle commissioni. Rientrato dopo un paio d'ore, trovai tutti sorridenti e la Margherita mi accolse quasi cantando. «Pensa — mi disse — lo sciopero della fame è finito, e tra tuo figlio e tua figlia si sono mangiati un pane intero, un etto di prosciutto, formaggio, burro, ecc. Ora non ho più né pane né latte e bisogna subito correre a fare le spese, altrimenti domattina non ho niente per te». Senza fiatare mi rimisi il cappotto e andai in cerca di vettovaglie. «Ma guarda un poco — dicevo — con questa scusa dello sciopero prima ha mangiato tutto lei, dopo han mangiato tutto loro ed io... pago tutto quanto. Si vede proprio che gli scioperi non vengono per niente».

EDOARDO SALVI.

I documenti necessari per emigrare in Germania.

E' stato rilevato che, con l'approssimarsi della nuova stagione lavorativa, va assumendo misura più notevole il numero di connazionali i quali, diretti in Germania alla ricerca di un possibile lavoro, vengono respinti alla frontiera per il fatto di non essere in possesso di un documento che autorizzi la loro entrata in quel Paese.

Secondo le disposizioni in vigore, le Autorità tedesche di frontiera lasciano infatti passare i nostri lavoratori solo a condizione che siano muniti di uno dei seguenti documenti: 1) regolare visto di ingresso; 2) autorizzazione rilasciata dalla Commissione Tedesca di Verona; 3) contratto di lavoro (nel caso che si tratti di lavoratori già occupati in Germania).

In quest'ultimo caso, è anche valido il permesso rilasciato dalla Polizia degli Stranieri, purchè non sia già scaduto. (In generale, il suddetto permesso è scaduto a fine anno 1957).

Imprudente partire per il Belgio.

In questi ultimi tempi si sono registrati nel Belgio licenziamenti di lavoratori italiani occupati nelle miniere di carbone. La causa è dovuta ad una flessione economica, che si spera solo momentanea.

In queste condizioni è oltremodo imprudente partire per il Belgio, come purtroppo taluni fanno ancora, nella speranza di trovare sul posto una occupazione.

A questo proposito dobbiamo informare che taluni lavoratori, ancor prima della crisi suddetta, giunti nelle zone minerarie muniti di passaporto turistico sono stati ingaggiati a condizioni infime.

Ancora una volta consigliamo tutti coloro che desiderano emigrare di rivolgersi agli Uffici Provinciali del Lavoro, vale a dire a seguire le normali vie di espatrio.

NOSTRA VITA QUOTIDIANA

Seminario Sacro Cuore - Melrose Park (USA)

Tutto sembra contribuire a rendere quest'anno la vita più movimentata del solito nel nostro Seminario.

Il mese di gennaio ci vide attaccare i libri con slancio. Ma alla fine del mese cantammo vittoria negli esami quadrimestrali. Per essere del tutto fedele alla storia, dovrei veramente aggiungere che fra i combattenti del ginnasio ci furono dei gloriosi feriti; ma sarebbero guai se non ci fossero, che renderanno più smagliante il successo finale di Giugno.

Fra le dense neviccate di febbraio avemmo la gioia di ospitare nel nostro Seminario il Superiore Provinciale, il Rettore e Vicerettore di Seminario della Provincia «San Carlo Borromeo» che si incontrarono,

come ogni anno, con i rispettivi Superiori della nostra Provincia «San Giovanni Battista» per discutere i problemi di loro competenza. Bella occasione per noi tutti per aggiornare il nostro notiziario circa persone care, posti lontani, progetti in vista. Venimmo così a conoscere che la nuova costruzione di Staten Island è bell'e pronta per ospitare la Teologia. La inaugureremo dopo le nostre vacanze in famiglia.

L'undici febbraio con tutto lo splendore della liturgia celebrammo la festa dell'Apparizione di Lourdes di cui quest'anno ricorre il primo centenario. Ma al nostro Direttore, P. Gino M. Dal Piaz, ciò non sembrò una commemorazione

adeguata, e ben presto ci presentò un vasto programma che avrebbe impegnato a lungo mente, cuore ed ingegno pratico di tutti i membri del Seminario. Si trattava di onorare la Madonna con un Foro Mariano, che difatti ebbe luogo il 24 e 25 marzo con la cordiale approvazione e il paterno incoraggiamento del nostro Cardinale. La celebrazione riuscì molto bene come l'accurata preparazione faceva prevedere.

Sei dei nostri Teologi in altrettante conferenze hanno presentato i frutti delle loro lunghe ricerche su temi mariologici di particolare importanza, e con l'abile aiuto del Moderatore P. Vincenzo Monaco hanno difeso le loro tesi contro le fitte

S. E. il Card. Spellman tra i chierici Scalabriniani del Seminario di Staten Island (New York), dopo la cerimonia di inaugurazione del convento per le Suore nella Parrocchia di S. Giuseppe (New York).



Il giorno 15 giugno saranno ordinati Sacerdoti nel Seminario Scalabriniano di Melrose Park (Stati Uniti) i diaconi Carlo Birarelli, Francesco Parisi, Mario Trecco, Giuseppe Cogo. Ai prossimi novelli sacerdoti felicitazioni e auguri fraterni.

obiezioni dell'uditorio. Ci onorarono della loro attiva presenza i Teologi del vicino Seminario Francescano.

Di spiccate interesse fu la conferenza a filmine sulle icone orientali della Beata Vergine, tenuta da un esperto Monaco Benedettino, e la conferenza pure a filmine di un rinomato Professore di Sacra Scrittura che ci presentò varie scene caratteristiche del Paese di Maria.

Per tutto il tempo del Foro fu inoltre aperta al pubblico la svariata e famosa Collezione di Francobolli Mariani del Cardinale Spellman.

Senza altro, attraente per tutti fu la visione di due suggestivi films mariani, «La Madonna di Guadalupe» e «Il Miracolo di Fatima».

Come chiusura del nostro tributo a Maria, la sera del 25 marzo sotto il cielo stellato si snodò nel nostro recinto una devota processione cui partecipò un buon numero di popolo.

La certezza che Maria dall'alto sorrideva benedicente ci fu più che generosa ricompensa per i nostri poveri sforzi.

Un altro motivo di gioia fu la visita di Mons. Dasalio proveniente dall'Au-

Il 27 maggio u. s. spirava in Roma S. E. il Card. Samuele Strich. Abbiamo rievocato recentemente su queste pagine la Sua nobile figura, ricordando la paterna benevolenza dell'illustre Porporato verso la famiglia Scalabriniana. Ora ci permettiamo raccomandare la Sua anima al suffragio di tutti i confratelli.

stralia, diretto a Roma. Aveva lavorato per 4 anni nella Segreteria del Nunzio Apostolico in Australia. Con vivo orgoglio udiamo il sincero elogio del lavoro e dei successi dei nostri Padri. Inoltre le sue belle filmine a colori di paesaggi australiani hanno risvegliato in qualcuno il richiamo alla missione.

Il 22 marzo per tutta la Comunità, ma per sette dei nostri Chierici in particolare, fu un grande giorno. Cinque furono ordinati al Suddiaconato e due al Diaconato. Ci accompagnava il pensiero che anche a Piacenza altri otto confratelli ricevevano il Suddiaconato; mentre migliaia e migliaia ci separavano nello spazio, Cristo ci univa nella partecipazione dello stesso Suo Sacerdozio al servizio dello stesso ideale.

(Ch. GIUSEPPE COGO)

Nella Casa Generalizia ROMA

Il 1° giugno u. s., nel corso di una solenne cerimonia, S. E. il Card. Marcello Mimmi, ha proceduto alla presa di possesso della Protetoria della Congregazione Scalabriniana.

Erano presenti tutti i Padri e Chierici residenti in Roma.



Nello stesso giorno è stata compiuta solennemente la Consacrazione della Pia Società al Cuore Immacolato di Maria.

Nel prossimo numero la cronaca degli avvenimenti.



La morte di P. Antonio Guarise

Il 20 maggio u. s. moriva improvvisamente nella Casa Scalabriniana Maria Assunta di Arco (Trento) il confratello P. Antonio Guarise.



Nato a S. Pietro di Rosà (Vicenza) il 23 gennaio 1923, compiuti gli studi nei Collegi di Bassano del Grappa e di Piacenza, veniva ordinato Sacerdote il 29 giugno 1948. Gli venne affi-

dato come campo di missione la cura degli Italiani emigrati di Marsiglia, a cui egli si dedicò con ardore, approfondendo le sue giovanili energie di Missionario Scalabriniano. Solo per poco egli poté assaporare le gioie dell'apostolato missionario, poiché dopo tre mesi dovette ritornare in Italia, già minato dalla malattia che doveva mietere la vita nei suoi giovani anni.

Alcune settimane, fa quasi presago della sua sorte, diceva al Superiore Generale che, dopo aver offerto le sue sofferenze per la salvezza degli emigrati, offriva ora la sua stessa vita per la santificazione del Missionario Scalabriniano.

Il suo ricordo, alimentato dal doveroso fraterno suffragio, rimarrà vivo in mezzo a noi, particolarmente fra i Padri e gli alunni del Collegio di Bassano del Grappa dove (nel cimitero della Ss. Trinità) P. Antonio riposa in attesa della resurrezione.



La nuova ala del Seminario Scalabriniano di Staten Island New York, inaugurata il 30 maggio u. s.
In un prossimo numero la cronaca dell'avvenimento.

AMICI DE "L'EMIGRATO ITALIANO"

SOSTENITORI

Buraschi Spirito (Meda - Milano); C.ssa Carola Della Chiesa (Fossano - Cuneo); Luigi Taborelli (Abbiategrosso - Milano); Arturo Zorzini (Rezzato - Brescia); Pirolo Luigi (Cermenate - Como); Colombini Carlo (Castellanza - Varese); Console Fernanda (Chicago - Ill. - U.S.A.); Fracassi Agostino (Borgosatollo - Brescia); Tortonese Bruna (Ginevra - Svizzera); Sign. Peretto (Bassano del Grappa - Vicenza); Fam. Tassi (Piacenza); Soressi Maria (Piacenza); Brunetta Letizia (Casoni - Treviso); Bergonis Raffaella (Milano); Verga Antonia (Bregnano - Como); Accordi Vittorio (Copreno di Lentate - Milano); G.B. Scalabrini (Fino Mornasco - Como); Zen Giuditta (Bessica della Laguna - Treviso); S. E. Mons. Fortunato Zoppas (Nocera inferiore - Salerno); Morosini Rina (Comerio - Varese); S.E. Mons. Adelchi Albanesi (Viterbo); Emanuele Veneziano (Fracisca de Garay - Messico); S.E. Mons. Giuseppe Zaffonato (Udine); S. E. Mons. Costantino Stella (L'Aquila); Fam. Romano (Novedrate - Como); Maria Assaloni (Hayange - Francia); Suore Scalabriniane (Hayange - Francia). (Continua).

ORDINARI

Nember Abele (Lumezzane - Brescia); Alberton Angelo (Fellette di Bassano del G. - Vicenza); Migliorini Gabriele (Bassano del G. - Vicenza); Andolfatto Girolamo (Romano - Vicenza); Spagnol Dante (Pordenone - Udine); Paternoster Giulio (Revò - Trento); Martini Ettore (Piacenza); Bagatin Cesco (Vicenza); Tiberti Giuseppe (Pontesavio - Brescia); Bizzotto Don Antonio (Vicenza); Volpi Maria e Anna (Piacenza); Petriella Adamo (Circello - Benevento); Pelò Emma (Rovigo); Petrini Aquilino (S. Gregorio-Verona); Fattori Lucrezia (Pennabilli - Pesaro); Zonta Virginia (Bassano del G. - Vicenza); Avv. Giuseppe Guarino (Palermo); Battaglia Giovanni (Cassola - Vicenza); Scaia Angiolina (Pieve di Bono - Trento); Sac. Favero Francesco (Pinerolo - Torino); Del Gobbo Don Luigi (Cattolica - Forlì); Fam. Dalla Spezia (Piacenza); Suore Scalabriniane (Cermenate - Como); Feccia Giuseppe (Lugagnano - Piacenza); Rizzi Dorian (Piacenza); Suor M. Aloisia Braga (Firenze); Sac. Lino Badino (Savona); Circolo Missionario D.F. (Collegio Alberoni - Piacenza); Sembene' Luigia

(Molinetto-Brescia); Damisella Amerigo (Pescarzo - Brescia); Baccanelli Don Alberto (Pescarzo - Brescia); Angeli Giovanni (Pescarzo - Brescia); Gagna Giovanni (Pescarzo - Brescia); Bottanelli Elena (Pescarzo - Brescia); Lucchini Graziella (Piacenza); Prazzoli Roberto e Graziella (Piacenza); Agnotti Carla (Piacenza); Bianchi Giuseppe (Piacenza); Anna Cabras (Piacenza); Mosconi Armando (Piacenza); Cavalli Anna (Piacenza); Marazzoli Alice (Piacenza); Corvi Mora Paolo e Anna Maria (Piacenza); Lo Verme Domenico (Piacenza); Bordignon Giovanni (Bassano del G. - Vicenza); Boeri Giovanni (Morfasso - Piacenza); Toniolo Don Giovanni (Schiavon - Vicenza); Busiol Don Carlo (Cessalto - Treviso); Morosin Giuseppe (Crespano del G. - Treviso); Onor Maria (Vigilano - Vercelli); Dal Moro Raimondo (Belvedere di Tezze - Vicenza); Grassi Domenico (Cermenate - Como); Cattani Tullia (Campodeno - Trento); Bordignon Gaetano (Casoni - Vicenza); Gallon Santa (Longara - Vicenza); Dal Balcon Giuseppe (Malo - Vicenza); Magrin Silvio (Schiavon - Vicenza); Bona Giuseppe (Cuneo); Colpo Giannino (Conco - Vicenza); Callovi Carlo (Campodeno - Trento); Bonzanin Carlo (Zena - Piacenza); Circolo Missionario (Cuglieri - Nuoro); Fam. Casarola (Ponte dell'Olio - Piacenza); Binelli Amedeo (Godi - Piacenza); Bosa Pietro (Cassola - Vicenza); Zonta Arcangelo (Bassano del G. - Vicenza); Scotti Carolina (Civiglio - Como); Cerato Antonio (Fonzaso - Belluno); Geron Domenico (S. Ginstina - Padova); Corradin Luigi (Mason - Vicenza); Corradin Mariana (Breganze - Vicenza); Basolato Maria (Mason - Vicenza); Guadagnini Giovanni (Crespano del G. - Treviso); Volpato Antonio (Mason-Vicenza); Tessari Giuseppe (Sovizzo - Vicenza); Fam. Rosoli (Rezzato - Brescia); Suore Miss. Zelatrici S. Cuore (Avezzano - L'Aquila); Folino Romano (Conflenti - Catanzaro); Rapelli Anna (Lugagnano - Piacenza); Tondelli Amos (Rubiera - Reggio E.); Frenguelli Elena (Roma); Lando Alice (Rossano V. - Vicenza); Binotto Silvio (Dueville - Vicenza); Fabris Francesco (Nove - Vicenza); Rosa Gaetana Lodi (Roma); Don Bracchi Cesare (Stadera - Piacenza); Sartori Giovanni (Schio - Vicenza); Angeli Felice (Cloz - Trento); «La Vita del Popolo» (Treviso); Circolo Missionario (Seminario - Acireale - Catania); Circolo Missionario (Seminario - Pesaro); Piazzini Giacomo (Pradalunga - Bergamo); Suore Miss. Zelatrici S. Cuore (Cermenate - Como); Silvestri Romano (Castello di Godego - Treviso); Marchetto Matilde (Zimella - Verona); Nicoli Guglielmo (Mason - Vicenza); Moscatelli Don Luigi (Foligno - Perugia); Fioretta Gianfranco (Stazzano - Alessandria); Rinaldi Giacomo (Cappriolo - Brescia); Meridio Tiziano (Dueville - Vicenza); Purani Rocca Maria (Casal Pusterlengo - Milano); Roncati Carla (Calendasco - Piacenza); Castellani Maria (Piacenza); Garavagno Don Francesco (Castelletto Stura - Cuneo); Pizzamiglio Andrea (S. Fiorano - Milano); Battistello Don Pietro (Vaccarino - Padova); Suore Maestre Pie (Savignano - Forlì); Verga Giuseppe (Cermenate - Como); Suor Domitilla Molon (Ferrara); Coll. S.M. Bambina (Crespano del G. - Treviso); Ceriani Alfredo (Castellanza - Varese); Bartoccioni Dr. Trento (Magione - Perugia); Ciman Arturo (Bolzano); Canossi Maddalena (Piacenza); Callegari D. Antonio (Vigolzone - Piacenza); Canton Emilio (Camisano - Vicenza); Bianchi Roberta (Cermenate - Como); Pellizzoni Giuseppe (Figino Serenza - Como); Ferraretto Oreste (Carceri-Pragnola - Padova); Cottinelli Pierina (Brescia); Apostoli Andrea (Rezzato - Brescia); Gabrieli D. Francesco (Rezzato - Brescia); Scaroni Sergio (Virle - Brescia); Gentili Mons. Otello (Macerata); Fumagalli Ernesto (Lentate - Milano); Brugin Fabrizio (Vighizzolo - Padova); Capelli Giuseppe (Arzzergrande - Padova); Businaro Ermenegildo (Vighizzolo - Padova); Madile Francesco (Gemona - Udine); Bisinello Gianni (Rosa - Vicenza); Trabucchi Luigi (Ceno Maggiore - Milano); Lusardi Alfredo (Taro - Parma); Cirioni Maria (Fiorenzuola d'Arda - Piacenza); Corso Giovanni (Fonzaso - Belluno); Filippini Luigi (Rezzato - Brescia); Caserotti Cornelia (Pontevigodarzere - Padova); Mandelli Carlo (Castellanza - Varese); Airolti Stefano (Saronno - Varese); Manto Carolina (Vergiate - Varese); Carraro Gino (Roncaglia - Padova); Guadagnini Andrea (Crespano del G. - Treviso); Donnanzen Ermenegildo (Bassano del G. - Vicenza); Piccoli Augusta (Brogno - Verona); Martellozzo Giacinto (Murano - Venezia); Mistrorigo Ortensia (Lonigo - Vicenza); Viganò Rosetta (Capiago - Como); Mariani Eleonora (Cermenate - Como); Acquati Sergio (Cermenate-Como); Verga Armando (Cermenate-Como); Cogoli Sergio (Rezzato - Brescia); Balordi Giuseppina (Gropparello - Piacenza); Bernasconi Maria (Cermenate - Como); Meda Maria Teresa (Lentate - Milano); Pontello Bortola (Cermenate - Como); Introzzi Orlando (Cermenate - Como); Verga Angelo (Bregnano - Como); Visconti Rosa (Cermenate - Como); Viganò Vittoria (Cermenate - Como); Terraneo Pinuccia (Cermenate - Como); Mambelli Oscar (Fimmana - Forlì); Andreotta Ernesta (Cologna Veneta - Verona); Agugiaro Giovanni (Cassola - Vicenza); Spigolon Agostino (Cologna Veneta - Verona); Raccagni Don Angelo (Castelcovati - Brescia); Suore S. Giuseppe di Chambers (Roma); Ferrari Primino (Perino - Piacenza); Girardi Giacinto (Castelfranco - Padova); Grandi Luigi (Chiampo - Vicenza); Favaro Elvira (Capezzano - Lucca); Barbieri Armando (Cortemaggiore - Piacenza); Arnoldi Rino (Tuenno - Trento); Bortignon Valentino (Cassola - Vicenza); Giacobbo Francesco (Bassano del G. - Vicenza); Martignoni Stefano (Castellanza - Varese); Catto Gianni (Seveso - Milano); Lada Domitilla (Staranzano - Trieste); Weninger Giuseppe (Carbonare di Folgaria - Trento); Orsenigo Maria (Figino - Como); Franca Salerno in Tironi (Albenza

- Bergamo); Pietrarelli Maria (Bassano del G. - Vicenza); Serraglio Caterina (Bassano del G. - Vicenza); Perin Roberto (Cermenate - Como); Visconti Carlo, Vergani Damiano, Romanò Giovanna, Monti Teresa, Verga Anna Maria, Cattaneo Loredana, Bianchi Gemma, Monti Gianluigi (Cermenate - Como); Guanziroli Luigina (Asnago - Como); Verga Eugenio (Bregnano - Como); Monti Franco (Milano); Dell'Oca Enrico (Ponte Chiasso - Milano); Stella Anselmo (Velo D'Astico - Vicenza); De Giovanni Maggiore (Abbiategrosso - Milano); De Carlo Noè (Asolo - Treviso); P. Valerio Bellandi (Pistoia); Schiavo Noemio (Sovizzo - Vicenza); Volpe Antonia (Privero - Latina); Fantozzi Arnaldo (Privero-Latina); Can. Angelo Amoroso (Chieti); Peloso Emilio (Resana - Treviso); Paolucci Luigi (Colle Sannita - Benevento); Parinetto Pietro (Crespano del G. - Treviso); Cappellari Innocente (Foza - Vicenza); Todeschini Maurizio (Somma Lombardo - Varese); Croci Pompeo (Lugagnano - Piacenza); Sciotti Giuseppe (Roma); Sorelle Sandro (Mussolente - Vicenza); Botta Vittorina (Cermenate - Como); Pioletto Oreste (Fontaniva - Padova); Dubini Giancarlo (Cermenate - Como); Silva Angiolina (Saliceto - Piacenza); Veneziani Anna (Rivergaro - Piacenza); Istituto Climo-Balneare (Piacenza); Borolla Lina (Piacenza); Virginia Pelati (Bronx 54 - N.Y. - U.S.A.); Frank Shaddock (New York - U.S.A.); Suore Miss. Zelatrici e Suore (Avezzano - L'Aquila); Adele Costa (Piacenza); Rossi Teresina (Bagnolo Mella - Brescia); Borsato Pietro (Cartigliano - Vicenza); Saccomani Maria (Morfasso - Piacenza); Molinaroli Italo (Carpaneto - Piacenza); Bubba Silvia (Piacenza); Bulla Paola (Piacenza); Fam. Carubbi (Piacenza); Vegezzi Marilena (Piacenza); Veneziani Mariangela (Piacenza); Cella Letizia (Piacenza); Silva Pietruccio (Milano); Vegezzi Giovanna (Turro - Piacenza); Sfolcieri Maria Antonietta (Gossolengo - Piacenza); Genocchi Maria (Piacenza); Giuseppe Ceccato (Bassano del G. - Vicenza); Fam. Zanon (Casoni - Vicenza); Carini Maria (Gropparello - Piacenza); Turrini Natale (Campodeno - Trento); Tempini Don Giovanni (Angolo - Brescia); Circolo Missionario (Seminario S.A. - Brescia); Rev. Pierre Gorret (Châtillon - Aoste); Cattaneo Giulia Paola (Cogliate - Milano); Montanari Pietro (Ponte dell'Olio - Piacenza); Luzi Don Mariano (Serra De' Conti - Ancona); Benin Igino (Bonaldo - Verona); Aiola Maria Pelosi (S. Giacomo - Sondrio); Emiliani Giuseppe (Coll. Alberoni - Piacenza); Felli Mainardi (Piacenza); Gandolfi Giampiero (Piacenza); Mambelli Maria (Fiumana - Forlì); Zonta Umberto (Rosa - Vicenza); Scotti Adele (Abbiategrosso - Milano); Iori Luigi (Selva del Bochetto - Parma); Bonzi Firmo (Rezzato-Brescia); Visentin Paola (Talange - Moselle - Francia); Torazzi Angelo (Varano Borghi - Varese); Mioli Giulia (Valdarno - Vicenza); Bordignon Eugenia (Tezze - Vicenza); P. Biagio Zecchetto (Castel S. Pietro - Bologna); Staud Don Francesco (Tubre - Bolzano); Sberna Bortolo (Molinetto - Brescia); Berti Teresa (Arezzo); Dubini Mariella (Bregnano - Como); Lira Giovanna (Fonzaso - Belluno); Maiocchi Don Giuseppe (Lora di Como); Sorelle Ferrari (Cermenate - Como); Piron Ettore (Pieve di Sacco - Padova); Pettenella Manfredi (Verona); Rampoldi Carolina (Cermenate - Como); Garzoni Don Giuseppe (Manerbio - Brescia); Caverzan Giulia (Montebelluna - Treviso); Presti Giulia (Villa Carcina - Brescia); Galimberti Ida (Novedrate - Como); Gregori Teresa (Campagnano - Roma); Baronio Orsolina, Milesi Andrea, Aloisio Modesta, Coppini Maria, David Marta (Barbariga - Brescia); De Menis Luciana (Spresiano - Treviso); Mazzoni Giovanni (Lugagnano - Piacenza); Cavallini Alessandro (Piacenza); Giovanna Zaffignani (Piacenza); Gilet Bertilla (Sovizzo - Vicenza); Tessarolo Maria (Cassola - Vicenza); Gino Veranda (Camisano - Vicenza); Panozzo Lena (Cengio - Vicenza); Danielli Don Bernardino (Carona - Sondrio); Rizzolo Ermenegildo (Fratte - Padova); Mansueto De Zen (Agra - Varese); Savoldi Pierino (Borgosatollo - Brescia); Taschieri Egidio (Pandino - Cremona); Lira Gino (Fonzaso - Belluno); Tumelero Giuseppe (Fontanelle di Conco - Vicenza); Faggion Maria (Nove - Vicenza); Orsi Attilio (Fiorenzuola - Piacenza); Gusi Luigi (Marostica - Vicenza); Fam. Lucato (Cologno Monzese - Milano); Felice Moscatelli (Figino - Como);

(continua)

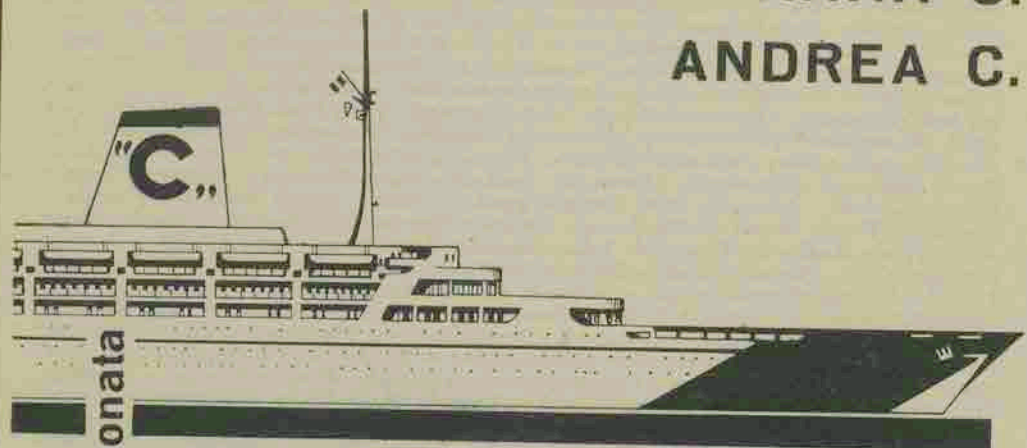
Preghiamo i nostri abbonati di far conoscere la nostra rivista a tutte le famiglie che hanno familiari emigrati all'estero. "L'Emigrato Italiano", porta a conoscenza delle famiglie italiane la vita dei loro cari lontani e l'assistenza loro arrecata dal Missionario.

BRASILE e PLATA

FEDERICO C.

ANNA C.

ANDREA C.



aria condizionata

VENEZUELA e ANTILLE

ANNA C.

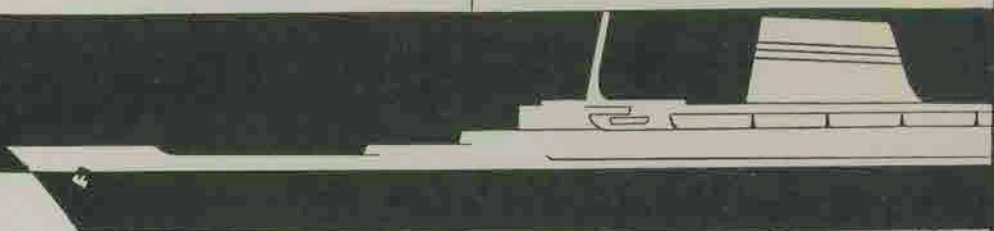
FRANCA C.



**GIACOMO COSTA FU ANDREA
GENOVA**

TUTTI I CONFORTI

IN TUTTE LE CLASSI



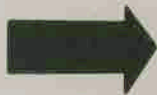
NORD



CENTRO



SUD



AMERICA

ITALIA



Società di Navigazione GENOVA

Un orologio svizzero di fama mondiale!



Roamer Watch Co. S. A. Soletta - Svizzera